



Omelia nella S. Messa per il 59° Congresso Nazionale FIDAS

Cattedrale, 26 settembre 2021

[Riferimento Letture: Nm 11, 25-29 | Gc 5, 1-6 | Mc 9, 38-43.45.47-48]

All'inizio della celebrazione

Carissimi fratelli e sorelle, innanzitutto desidero dire la mia gioia di celebrare l'Eucaristia per voi e con voi in occasione della 39ª Giornata Nazionale del Donatore di sangue FIDAS.

Sono onorato di dare un caloroso benvenuto ai Delegati al Congresso Nazionale che si è svolto qui ad Aosta nei giorni scorsi e in particolare al Presidente nazionale Giovanni Musso. Un saluto particolare al Sindaco di Aosta, Gianni Nuti, e alle altre Autorità presenti e al Presidente regionale FIDAS, Rosario Mele.

È bello portare nella Santa Messa la generosità di tanti donatori perché nella Messa noi riviviamo davanti a Dio il mistero del dono supremo di Cristo al Padre per la salvezza di tutti. Ciò che noi doniamo per la vita di altre persone nell'Eucaristia viene unito al Sacrificio di Cristo per essere moltiplicato e diventare sorgente non solo di vita e di salute, ma anche di vita eterna e di grazia. Questo viviamo oggi insieme.

All'omelia

Vorrei condividere con voi due pensieri che nascono in me dall'incontro tra la Parola di Dio e l'evento di oggi.

Innanzitutto sottolineo la libertà dell'azione di Dio che va al di là dei confini tracciati dagli uomini. Laddove si compiono gesti di umanità, di bontà è presente lo Spirito del Signore. Ed è bello riconoscere l'azione di Dio come invitano a fare sia Mosè, nella prima lettura, sia Gesù, nel Vangelo. Il credente si rallegra di questa universalità del bene, ne ringrazia Dio, la coglie come opportunità per annunciare l'Autore di ogni cosa buona, il Creatore. Così fece l'Apostolo Paolo quando intuì l'aspetto positivo della religiosità, pagana e politeistica, degli Ateniesi per annunciare loro il Cristo. Così vogliamo fare noi per portare tutti a Gesù, il Salvatore degli uomini.

Il secondo pensiero è legato alle dure parole che Gesù pronuncia: *Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala ... se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo ... se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via*. Essere motivo di scandalo vuol dire essere ostacolo alla fede e alla vita proprie e altrui, far inciampare e cadere. Queste parole ci fanno prendere coscienza della ricaduta sociale delle scelte e dei comportamenti di ognuno di noi. Ci richiamano alla responsabilità. A volte ci preoccupiamo del giudizio che gli altri danno di noi piuttosto che dell'esempio buono o cattivo che diamo obiettivamente agli altri. Di questo dovremmo preoccuparci. E così siamo chiamati a operare scelte per cambiare i nostri stili di vita. Noi abbiamo in genere - direi, istintivamente - gli occhi puntati su noi stessi, le mani operose per le nostre cose, i piedi che si muovono per i nostri affari. Occhi, mani e piedi indicano orientamenti, atteggiamenti e comportamenti. Gesù non pensa, infatti, a mutilazioni, ma a correzioni profonde del nostro modo di stare al mondo, nelle tre relazioni fondamentali, con noi stessi, con gli altri e con Dio. Ci invita a togliere almeno un occhio

di dosso a noi stessi per guardare in alto e attorno a noi e accorgerci di Dio e del suo amore, degli altri e dei loro bisogni. Ci invita a usare le mani per pregare e aiutare chi soffre e ha bisogno di aiuto, a muovere i passi per cercare Dio nella nostra vita e per andare incontro alle altre persone, facendo il primo passo verso di loro per accogliere, ascoltare, perdonare, soccorrere.

Celebrare il dono come fa la Giornata del donatore, mette in risalto umanamente la logica che Gesù insegna ai suoi discepoli e che, per primo, ha vissuto ogni giorno della sua vita sulla terra fino al dono supremo di Sé sulla Croce.

Noi pensiamo che la felicità stia nel conservare se stessi, nel camminare indenni in mezzo a questo mondo, nel non perdere mai nulla. Al contrario dice Gesù, la felicità sta nello spendersi per il Vangelo, nel dare la propria vita per gli altri: *Si è più beati nel dare che nel ricevere!* (At 20,35). L'augurio più bello che possiamo scambiarsi oggi, l'augurio più bello che io posso fare alle vostre *Associazioni* è di poter comprendere in profondità e interiorità le parole di Gesù e viverle!